

stampa | chiudi

I CONTROLLI

Lavoro, l'85% delle aziende è irregolare

Il bilancio di 3 mesi di controlli del Nil

*I carabinieri hanno accertato 53 casi di «sommerso»
Le sanzioni amministrative pari a 315mila euro*

BARI - Su 107 aziende controllate nell'ultimo trimestre (nelle province di Bari e Bat) l'85% (90 casi) è risultato non in regola con i propri dipendenti in materia di lavoro o nel rispetto della normativa vigente per salute e sicurezza. È il bilancio del Nil (nucleo ispettorato del lavoro) di Bari che ha verificato anche la posizione di 570 dipendenti. In questo caso sono state accertate irregolarità per 200 unità di cui 53 «in nero».

LE MULTE - Le sanzioni amministrative contestate ammontano complessivamente a 315mila euro, mentre 130mila sono stati i contributi previdenziali e i premi assicurativi recuperati. Sono state sospese amministrativamente in via cautelare, per lavoro sommerso, 10 aziende operanti nel settore edile, metalmeccanico e terziario. In particolare, i carabinieri del Nil, hanno adottato il provvedimento di sospensione cautelare nei confronti di 4 laboratori tessili operanti ad Andria e Barletta, 3 officine meccaniche/carrozzerie a Bitonto, Terlizzi e Monopoli, un'azienda operante nel settore delle luminarie a Terlizzi, un'azienda esercente call-center a Barletta e un'azienda operante nel settore ittico a Bari. **Le violazioni rilevate nel settore edile, metalmeccanico, tessile, logistico-facchinaggio e terziario in genere, sono strettamente connesse agli obblighi posti in capo al datore di lavoro dal testo unico per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro: riguardano in generale l'omessa valutazione dei rischi aziendali, l'omessa informazione e formazione del personale dipendente sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro, l'omessa consegna dei dispositivi di protezione individuale e omissioni in materia di sorveglianza sanitaria con riguardo ai rischi aziendali in generale e a quelli connessi con le specifiche mansioni lavorative. Proprio in questo ultimo ambito, sono state contestate ammende per un totale di 128mila euro.**

Redazione online

stampa | chiudi

